

Il vescovo: c'è bisogno di più condivisione

L'omelia alla Giornata del migrante: non dimenticare gli stranieri
«La crisi non è solo economica, ma anche morale e spirituale»

CARMELO EPIS

«La crisi attuale è crisi morale e spirituale. Per troppo tempo si è pensato soltanto ai valori di incremento economico, sottovalutando i beni non misurabili, come quelli spirituali e morali che garantiscono anche i beni materiali. C'è bisogno di amore, giustizia, riconoscimento di diritti e doveri, cittadinanza condivisa, condivisione non soltanto di lingue e culture ma di ciò che ci rende più umani. Soltanto così si farà fronte alla crisi e si darà un futuro ai nostri figli. Tanti bergamaschi soffrono per la crisi del lavoro, ma invito a non dimenticare le persone di altre nazioni toccate dallo stesso problema». Sono le parole del vescovo Francesco Beschi, ieri mattina nella concelebrazione eucaristica diocesana per la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, svoltasi nella chiesa parrocchiale di Seriate, alla presenza di una schiera di persone provenienti da Europa dell'Est, Asia, Africa e Sudamerica. Presente anche Gabriele Cortesi, assessore alle Politiche sociali di Seriate. All'omelia, riprendendo il Vangelo, il vescovo ha ripreso la domanda rivolta da Gesù ai primi discepoli («Che cosa cercate?»). «È una domanda che in maniera chiara o nascosta facciamo alle genti di altri Paesi. La risposta non è difficile: cerchiamo sicurezza, salute, istruzione, casa, lavoro, futuro, il bene per i nostri figli. Sono beni ricercati da tutti gli uomini». Questi beni ora scricchiolano.

Non solo lavoro

«In questo momento storico – ha proseguito monsignor Beschi – in cui vengono meno alcuni



Il momento dell'offerta durante la concelebrazione a Seriate FOTO FRAU

«L'Italia sono anch'io»

Proposta Acli Beschi aderisce



Anche il vescovo Francesco Beschi ha firmato l'iniziativa delle Acli «L'Italia sono anch'io»; si è avvicinato al gazebo delle Acli sul sagrato della chiesa di Seriate e ha firmato per la raccolta firme per due proposte di legge: una per il riconoscimento della cittadinanza italiana a chi nasce in Italia, l'altra per il diritto di voto a immigrati che sono in Italia da almeno cinque anni.

beni, come il lavoro, che sembrano sicuri, ci accorgiamo che non bastano i beni materiali. Abbiamo sottovalutato i beni morali e spirituali, che garantiscono i beni materiali. Questo lo dico agli italiani e alle persone provenienti da Paesi diversi dal nostro».

Il vescovo ha quindi ripreso il tema «Migrazioni e nuova evangelizzazione» scelto da Papa Benedetto XVI per la Giornata mondiale 2012. «Le grandi migrazioni mondiali sono una provocazione per i nostri Paesi di antica tradizione cristiana. La presenza di tante persone di diverse nazioni ci provoca a rinnovare, testimoniare e proporre senza imporla la nostra fede a chi non è cristiano. È compito dei credenti italiani, ma anche dei cristiani delle diverse nazioni. Cercate di custodire la vostra

fedele anche qui da noi, nazione di antica tradizione cristiana. Non rendete insignificante la vostra fede. Non fatevi imbrogliare dal materialismo diffuso. Lo dico soprattutto ai più giovani, più esposti a lasciarsi affascinare».

Molto intensi i momenti della Messa, dove sono risuonate sette lingue (italiano, spagnolo, inglese, francese, portoghese, ucraino e tagalog, l'idioma delle Filippine), danze africane e sudamericane, tamtam e i caratteristici strumenti sudamericani. Seguendo la liturgia africana, una donna portava sul capo un cesto contenente la Bibbia per consegnarla a un celebrante. Fra i concelebrenti c'erano anche i sacerdoti che seguono le comunità cattoliche africane anglofone e francofone, quella filippina, ucraina e sudamericana. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pomeriggio di festa all'oratorio di Seriate, con persone da tutto il mondo

Canti e balli in oratorio E Seriate si scopre città multietnica

Una festa dove la diversità è stata trasformata in ricchezza. È questo lo spirito che ha caratterizzato la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato organizzata ieri pomeriggio all'oratorio di Seriate, dopo la celebrazione della Messa.

Da mezzogiorno sino alla sera, centinaia di persone (almeno 300 al pranzo, ndr) hanno festeggiato insieme con danze, canti, cibi di 24 nazionalità differenti.

Sul palco si sono alternati cantanti filippini, ballerini latinoamericani, una sfilata di moda africana, musicisti romeni, tutti coordinati dal trio di presentatori seriatesi: Cleide, originaria del Brasile, Ali del Togo e Kristine dalle Filippine. «La festa è uno dei temi diocesani dell'anno pastorale – ha detto don Massimo Rizzi, direttore del Segretariato Migranti –. È in queste occasioni che tutti ci riveliamo nel modo migliore».

Protagonisti, infatti, sono stati proprio i cittadini di Seriate: oltre ai volontari della Caritas parrocchiale, hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione l'associazione «Seriate: recuperare il centro storico» e tanti migranti residenti nel co-

mune. «Avevamo già organizzato la festa dei «cinque sensi» nel 2005 – ha spiegato Renato Zini della Caritas –. Per questa occasione abbiamo coinvolto altre persone. Ora il gruppo ha deciso di andare avanti con altre attività d'integrazione sociale e di mutuo aiuto». Importante è stata la presenza dell'associazione del centro storico, zona dove vivono molti immigrati, come ha affermato il rappresentante dell'associazione Stefano Loglio: «Riteniamo indispensabili momenti come questo. In fondo, un centro storico più bello e coeso piace a tutti, italiani e stranieri». «Vogliamo continuare con iniziative di conoscenza reciproca» ha aggiunto Cecilia Morosini della Caritas seriatese.

Il coinvolgimento dei seriatesi d'adozione è stata la marcia in più per la festa multietnica. Proprio Cleide, brasiliana da anni in Italia, ma solo da uno residente a Seriate, ha ricordato: «Abbiamo mostrato come gli stranieri hanno voglia di integrarsi, di lavorare e di divertirsi insieme agli italiani». E per concludere il gruppo dell'Aeper ha fatto scatenare tutti con balli e musiche di cinque continenti. ■

Raffaello Avagliano